

86

Comp. 9. Settembre 1692. 98 Risposero li signori Gattici non potere la detta Fabbrica correre alla nomina, ed elezione mediante la persona del su Reverendo signor D. Francesco Maria Gattico nel giudicio di continuazione, e manutenzione, come pretendesse, per non aver egli mai nominato, e presentato, epperciò non avesse potuto trasmettere alcuna manutenzione del padronato nella Fabbrica.

Le Lettere Apostoliche giovaro agli stessi signori Gattici, 99 stante che in esse si leggesse essere stato lasciato il patronato al signor D. Antonio Gattico, da cui quelli provenissero, ed a' suoi eredi, la quale qualità di suita fola, mente ne' figliuoli potersi verificare, per la di cui esistenza restassero sempre esclusi gli estranei, sebbene in dette Lettere vi fosse eziandio la parola, e Successori, restando in primo luogo chiamati gli eredi suoi.

E confermarsi vie maggiormente, da che l'Antonio, a cui 100 dal Sommo Pontefice fu conceduto il patronato, avesse nel suo testamento primo Agosto 1497. rogato Tarabia ordinato un fideicommissio perpetuo a favore della di lui linea mascolina, e discendenti dalla di lui famiglia fino in infinito, onde venire esclusa anche per tal capo la detta Fabbrica, essendo certo, che la ragione del patronato passa nel fideicommissario, e per giustificare la loro discendenza dal detto Antonio produssero varj pubblici documenti coll' Albero genealogico.

Dagli Fabricieri si insistero nelle loro istanze, soggiungendo, 101 che il patronato fosse meramente creditario a tenore delle Lettere Apostoliche, e conceduto a favore dell'Antonio jure hereditario, che questi col suo testamento non avesse potuto pregiudicare alle ragioni de' chiamati in esse espressamente, e che il fideicommissio già rimanesse estinto, e spirato.

Comp. 9. Settembre 1692. 102 Sovra del che sotto li 28. Maggio 1693. emando Sentenza del signor D. Girolamo de Negri Vicario Generale della Diocesi di Novara, colla quale si dichiarò obaudiendum dictam venerandam Fabricam Ecclesie Parochialis super praetenso jure patronatus dictae Ecclesie Parochialis nuncupata Plebania terra Gattici, de quo in actis, assolvendo li signori Gattici dalle domande degli Amministratori a nome di detta veneranda Fabbrica, condannata questa in tutto il salario.

Prod. dalli signori fratelli Gattici in Comp. 10. Luglio 1772. 103 1708. 19. Gennaro: Comparsa del signor D. Giovanni Carlo Gattici, e del R. Carlo Mauto Pagano nella Causa vertente tra essi, ed il Reverendo Carlo Ottavio Vandone, signor Chierico Ignazio Francesco Gattico, e Reverendo Giuseppe Massaria nanti la Curia Vescovile di Novara, estratta dagli Atti di detta Curia, autenticata sotto li 12. Giugno 1772. dal signor Girolamo Borghesio Segretario, ed Archivista Vescovile, in cui presentarono la nomina da esso signor D. Gian Carlo fatta nella persona

sona del detto Reverendo Carlo Mauro Pagano alla Parrocchiale, e Chiesa suddetta resasi vacante per la morte del già detto Reverendo Giuseppe Bertolino ultimo, ed immediato possessore, la Sentenza altra volta proferta dal signor Vicario Generale de Nigri col processo preceduto, da cui constasse, che il padronato fosse gentilizio, o sia famigliare.

La denuncia di detta Sentenza comprovante aver essa
104 fatto transito in colla giudicata.

La copia delle Lettere Apostoliche dal detto signor
105 D. Vandone surreperte, da cui risultasse essere il predetto
juspatronato gentilizio, e famigliare.

La nomina, e presentazione e collazione nella per-
106 sona del Sacerdote signor Giuseppe Bertolino in allora ul-
timo possessore della detta Pievania, dalle quali constasse
omnes de Gatticis tunc temporis viventes nominasse, &
präsentasse, & per consequens manutendos esse in pos-
sessione omnes de familia plurorum Dominorum de Gatticis,
nunc viventes, & existentes, e così il possesso per ragio-
ne dell'ultimo stato essere a favore di tutti della famiglia
Gattici.

Le diverse collazioni, e provvissioni altre volte seguite
107 al tempo della vacanza di detta Parrocchiale, o sia Pie-
vania, dalle quali si evincesse omnes de dicta familia de
Gatticis tunc temporis existentes nominasse, & präsentasse
per capita, id est tam depones, quam patrui dictae fami-
liae de Gatticis de eo tempore existentes.

Gli strumenti delle visite fattei dalli Vescovi, dalle
108 quali si comprovasse eziandio la qualità gentilizia, e fa-
migliare del detto patronato.

E rispondendo alle p'opposizioni de' suddetti signori Vandone,
109 e Chierico Ignazio Francesco Gattico dissero essere il po-
tessero di detto patronato a favore di tutti della famiglia
de' Gattici anche in forza dell'ultimo statuto, e della
detta Sentenza sovra tifera passata in giudicato, cessa-
ndo ogni eccezione contraria attela la natura, e qualità
di detto patronato gentilizio, e famigliare, ed opposero
pure non essere verificate le Bolle Apostoliche prodotte,
come si dice negli Atti dal detto Reverendo Vandone,
perchè non fosse stato presentato dalla metà de' Patroni.

1715, 16. Marzo. Instrumento rogato Appianus, per forma
110 di cui il signor D. Odoardo Dario Archidiacono, e Ca-
nonico della Cattedrale di Novara nella qualità di Pro-
curatore dell'Eminentissimo e Reverendissimo sig. Cardi-
nale D. Giberto Borromeo Vescovo di Novara, investi-
sse, o sia reinvestisse a titolo di feudo gentile, paterno,
e perpetuo il Nobile signor D. Lodovico del fu Giulio
Antonio, Giulio Cesare, e Carlo Maria suoi fratelli, signor
Carlo Francesco del fu Gio. Maria, signor Francesco del
fu

Prod. dalli si-
gnori fratelli
Gattici in
Comparsa 11.
Maggio 1772.

fu Silvio nipote del Carlo Francesco tutti de' Gattici de' Conti del Castello.

Nominative de' eorum contingentì portione tertia partis
 IIII decimaru[m] feudalium locoru[m], & territorioru[m] Gattici,
 Agrati, & Bugoni comprehensa etiam illa portione decimæ alias spectante nunc q[ui] Nob. D. Petru[m] Francisco Gattico q[ui] D. Manfredi, qua declarata fuit accrescere, & spectare dictis Dominis Ludovicu[m], Julio Cesar[i], & Carolo Maria fratribus de Gatticis q[ui] dicti Iulii Antonii attenua morte dicti D. Petri Francisci Gattici absque filiis masculis, & descendenteribus, eccettuata però le porzioni delle decime di Gattico spettanti alli signori furono Antonio Maria, e Pietro Francesco fratelli Gattici, Carlo, e Silvio pur fratelli Gattici, di quali porzioni ne fossero stati investiti da Monsignor Vescovo di Novara Visconti li signori Gioanni Francesco, Antonio Curico, e Canonico Luca Maria fratelli Gattici fu signor Marco Antonio per instrumenti de' 26. Gehnajo, e 20. Settembre 1709. senza però pregiudicio della Mensa, ed eccettuata pure le porzioni alienate in qualunque modo, ed alla Mensa pervenute, contra quam quidem exceptuacionem suprascriptarum decimaru[m] Gattici alias spectantium suprascriptis DD. Antonio Maria, & Petru[m] Francisco, necnon DD. Carolo, & Silvio de Gatticis, il detto sig. Lodovico come Procuratore delli sunnominati investiti protestò non volere acconsentire, nec aliquid sibi, dictisque ejus Principalibus, aut eorum iuribus exoriri, anzi si riservò le di lui ragioni, e de' medesimi.

Patimenti investisse, e reinvestisse i sovrannominati di quella
 II terza parte della decima feudale, e ragione di decimare
 ne' funnarrati luoghi, della quale ne' era investito già il
 fu signor Manfredo Gattico giunore, eccettuata quella
 porzione di decima di ll. 13., di cui detto Manfredi giunore era stato investito.

E questa investitura colli patti, condizioni, e dichiarazioni,
 III delle quali nella antecedente investitura, e si è pagata
 l'annata.

1742. 17. Aprile. Instrumento rogato Appiani, per cui il signor
 Canonico de Caroli Procuratore di Monsignor Arcivescovo
 D. Bernardino Ignazio Rovero Sanseverino Vescovo
 di Novara investisse, e reinvestisse il signor Lodovico
 Gattico del fu signor Giulio Antonio, li signori Prete
 Francesco Gattico fu Silvio, e Manfredo Gattico fu Giu-
 lio Cesare delle porzioni delle decime feudali de' terri-
 torj, e luoghi, de' quali nelle sovradette investiture colle
 stesse leggi, parti, dichiarazioni, e riserve, e reinvestiture,
 delle quali nelle medesime, eccettuate però quelle porzioni
 delle decime di Gattico spettanti alli signori Antonio
 Maria, e Pietro Francesco fratelli Gattici, Carlo, e Sil-
 vio pur fratelli Gattici, di quali porzioni li signori Gio.
 Francesco Antonio Curico, e Canonico Luca fratelli Gattici

29

tici fu signor Marco Antonio ne furono investiti da Monsignor Vilconti senza pregiudizio della Mensa, e nella conformità accennata nelle altre investiture, e specialmente quella de' 7. Aprile 1617., ed eccettuate pure le porzioni di detta decima alienate alla Mensa pervenute, e che dal signor Cardinale Taverna Vescovo di Novara si tenevano, e possedevano, e quella porzione delle lire tre-dici Imperiali, di cui ne era investito il suddetto su Manfredo giuniore.

Contra quam quidem exceptuationem suprascriptarum
115 decimorum portionum Gattici alias spectantium suprascriptis
Dominis Antonio Mariae, & Petro Francisco, vecnos Do-
minis Carolo, & Silvio de Gatticis, li suddetti signori
Gattici investiti hanno protestato non volere acconsentire,
nec aliquid proinde prajudicci sibi ipsis, aut eorum juri-
bus exorti, quinimmo eadem eorum jura expresa refer-
vaverunt.

E si è pagata l'annata come sovra.

116 1749. II. Marzo. Instrumento rogato Appiani d'investi-
tura a favore delli signori Lodovico Gattico del su Giu-
lio Antonio, e Prete D. Francesco Gattico del su Silvio
Pomponio delle porzioni delle decime ad essi loro sper-
tanti de' luoghi, e territorj, de' quali nelle antecedenti
investiture, e cogli stessi patti, condizioni, leggi, dichia-
razioni, e riserve, e reinvestiture, delle quali in esse ul-
time investiture.

Supplica stampata sporta al Senato di Milano sottoscritta
118 Rofea colla intitolazione - Preces Nobilis D. Antonii
Curtii Gattici -- da leggetesi in occasione della relazione
della di lui Causa colli signori Giureconsulto Gioanni Fran-
cesco, e Paolo Ignazio Padre, e Figlio Gattico per la pre-
minenza del banco nella Chiesa Parrocchiale di Gattico,
in cui si dice non essersi il patronato, stato ceduto dal
signor Gioanni Battista Gattico Canonico Lateranense al
signor Giureconsulto Gioanni Francelico Gattico, per cui
pretendeva un più onorifico luogo nella detta Chiesa,
acquistato dall' Antonio Gattico colla donazione fatta d'
una pezza di terra di moggia 10., e così acremeinto
con essa il reddito della metà della metà, stante che già
risultasse della famiglia de' Gattici dalle assuntesi informa-
zioni dal Delegato Appostolico de' più antichi uomini di
Gattico, e che gli antenati dell' Antonio avessero fon-
data, e dotata la Chiesa Parrocchiale di Gattico, ag-
giungendosi che per le guerre si fossero perduti i docu-
menti della famiglia de' Gattici principalmente riguardanti
il detto patronato, onde non potersi considerare l' Anto-
nio suddetto salvo che un Benefattore, e non patrono,
oppure non essersi potuto cedere, per raccogliersi dalle
parole stesse della concessione pro se suisque haeredibus,

Prod. come so-
vra.

Prod. dalli si-
gnori fratelli
Gattici in Com-
parsa 11. Mag-
gio 1772.

& successoribus trattarsi di patronato famigliare, al quale non si potesse ammettere il signor Giureconsulto Francesco Gattico, come nipote di Giulio Gaspare per non essere della famiglia Gattico, e così incapace della predetta cessione surrepita ad un incauto giovanetto.

Scritto in istampa sottoscritto Franciscus Lampugnani JC.

Prod. dalli sig. fratelli
Gattici in Comp. 6.
Luglio 1772.

119 Coll. Mediolani & Advocatus, sporto al Senato di Milano ad infanza delli signori Giureconsulto Gioanni Francesco, e Paolo Ignazio padre, e figlio Gattico all' occasione della Lite vertente nanti il detto Senato di Milano tra essi, ed il signor D. Antonio Curzio Gattico per la preminenza del banco nella Chiesa Parrocchiale di Gattico, nel quale Scritto li signori Gianfrancesco, e Paolo Ignazio Gattico suddetti dissero - ivi -

Opportunum videri posset hoc Loci, quod supplicantes pro Nob. D. Adversantis instantia, de qua inferius, vices redderent, petendo, ut eidem Adversanti statueretur terminus ad probandum cessionem Jurispatronatus, seu donationem, de qua nunc agitur, fuisse ab adolescentulo subreptam, sufficto Notario confidenti, & alterius ex supplicantibus alumno ad rogatum instrumenti, verum Supplicantium honori citius consultum erit, ut ubi ordine Judicii posthabito, ante reatus inflictionem defensiones praestare non renuant.

Ad hunc itaque effectum prodeat instrumentum sub **121** litera A, in quo præ ceteris videre est renunciationem Jurispatronatus Advocatæ laicalis, & facultatis perpetuae nominandi Plebanum in Ecclesia Parochiali loci Gattici, una cum portione decimarum Feudalium ad eundem donantem spectante quinques geminatam, primo in ipsa donatione, seu verius prima stipulatione recepta per Notarium Novariensem Carolum Hieronymum Cacciam sub die secunda Augusti 1721.

Secundo in ratificatione ejusdem donationis coram Or-
122 dinario fecutæ sub die vigesima octava ejusdem mensis Augusti ex rogatu tum prefati Notarii Cacciae, tum Ve- nerandi Canonici Applani, tamquam Episcopalis Novariensis Curiae Cancellarii.

Tertio in instrumento testamenti per donantem post **123** ejus ingressum in Religionem Canonorum Regularium S. Mariæ Passionis hujus Urbis sub eadem die conditi, eo- dem Notario Caccia stipulante.

Quarto in alio instrumento conventionum initiarum in-
124 ter ipsum donantem, & donatarium sub die decima quin- ta Septembris 1722. ex rogatu Notarii Petri Georgii Godii.

Quinto, & demum in instrumento generalis ratifica-
125 tionis per sapientissimum donantem, professioni proximum habitæ, & servatis servandis receptæ per JC. Cauf. Coll.

&